

LA CITTÀ DELLA CULTURA

IL PROGETTO

LA MOSTRA OMAGGIO
AL PROGETTO DEL MUSEO
CHE APRIRÀ A FINE 2019

GLI STUDI

MILANO HA DATO UN GRANDE
CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO
DELL'ETRUSCOLOGIA

Milano, gli Etruschi e la rivincita

Sconfitti sul Ticino da Belloveso, la mostra ne indaga le influenze



TESORI Canopi etruschi in mostra nelle sale del Civico Museo archeologico: venivano usati unicamente per riporvi le ceneri
Sotto, Paletta che risale al secondo quarto del V secolo a.c. della Fondazione Rovati



IN SINTESI

Pubblico e privato

Milano e il mondo etrusco viene illustrato in questa mostra realizzata dal Civico Museo Archeologico, Fondazione Rovati (sotto Lucio Rovati) e la Soprintendenza Archeologia e Paesaggio



Duecento oggetti

La mostra si sviluppa in cinque sezioni, con l'esposizione di oltre 200 reperti provenienti dai maggiori musei archeologici italiani, dalle collezioni del Civico Museo Archeologico di Milano e Fondazione Rovati



Scavi e reperti

Il percorso prende inizio dal Cratere di Trivulzio, in prestito dai Musei Vaticani. Il vaso con la raffigurazione della Chimera che dà il titolo alla mostra è affiancato da reperti trovati nelle tombe a Cerveteri e Tarquinia

di STEFANIA CONSENTI

- MILANO -

UN RITORNO in grande stile, quasi un rivincita degli Etruschi sconfitti sul Ticino dai Celti, nella immaginifica Chimera che assume le sembianze multiple di leone, capra e di serpente. Aspettando la prossima apertura del Museo etrusco della Fondazione Luigi Rovati, nel palazzo Rizzoli-Bocconi Carraro in corso Venezia. Così la mostra, *Il viaggio della Chimera. Gli etruschi a Milano tra archeologia e collezionismo* (sino al 12 maggio, Civico Museo archeologico) che apre oggi ne celebra, evidenziandolo, questo legame fra Milano e la civiltà degli Etruschi che esiste dalla metà dell'Ottocento con la costituzione del nucleo più antico delle Raccolte Archeologiche milanesi, risaldate nel dopoguerra, quando Milano ospita la grande mostra a Palazzo Reale, nel 1955 grazie a Massimo Pallottino. Storie di collezioni e collezionisti, da Amilcare Ancona ad Emilio Seletti. Duecen-



to pezzi in esposizione, alcuni rarissimi e mai esposti prima e provenienti dai maggiori musei archeologici italiani, grazie ad una complessa e virtuosa collaborazione fra istituzioni. E diciotto quelli prestati dalla Fondazione Rovati. Il percorso prende inizio dal *Cratere Trivulzio*, in prestito dai Musei Vaticani, acquistato sul mercato antiquario di Milano nel 1933 con una sottoscrizione cittadina per essere donato a papa Pio XI che lo destinò al Museo Gregoriano Etrusco.

UN PERCORSO a ritroso nella storia, affascinante, durante il quale si ammira la bellezza di bronzetti, urne, statue cinerarie, monili, canopi etruschi e una splendida Testa, in legno, della metà del VII secolo a.c. che appartiene stabilmente alla collezione del Civico Museo Archeologico di Milano. Milano etrusca è una chimera? E perché un museo di arte etrusca a Milano? Potrà suonare strano l'accostamento ma recenti studi e scavi sul territorio regionale hanno eviden-

ziato una presenza etrusca in Lombardia. E c'è una sezione - con un piccolo nucleo di materiali in mostra - che identifica questi luoghi: a Spina, sul delta del Po e, a nord del Po, a Mantova e al Forcello di Bagnolo San Vito, lungo il corso del Mincio. A Milano di veri e propri insediamenti non c'è al momento traccia ma i ritrovamenti di oggetti attestano scambi commerciali e influenze degli Etruschi che avrebbero superato la linea di demarcazione del Po.

«Questa mostra rappresenta un ponte ideale verso il nuovo Museo Etrusco realizzato grazie alla Fondazione Rovati», ha sottolineato l'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno. E Claudio Salsi, soprintendente Castello e musei archeologici fa notare come la mostra accenda i riflettori sull'apporto, rilevante, dato dalle campagne di scavo delle università lombarde. Lucio Rovati («Per carità non chiamatemi mecenate») ha confessato la gioia di collezionare i manufatti di questa antica civiltà e di poterli rendere fruibili al pubblico.

MERAVIGLIE



1

Brocca proveniente da Cerveteri, con figure e dimensioni medio piccole e forse utilizzate da mensa



2

La Testa è la straordinaria scultura lignea che era ricoperta da sottile maschera in lamina d'oro



3

Statuetta di capro (Firenze museo archeologico) ritrovata presso il castello di Bibbona